



COLTIVAZIONE MINERARIA FINALIZZATA AL RIPRISTINO AMBIENTALE ED ALLA COSTITUZIONE DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO NEI TERRENI SITI IN LOCALITA' CASCINA SANTA MARTA - Committente: Società P.Musso S.p.a.

Area complessiva oggetto di estrazione e recupero ambientale: 315.500 m²

Superficie laghi a fine coltivazione: 157.000 m²

Tempo di esercizio e durata del progetto di recupero ambientale: 15 anni

Scadenza autorizzazione regionale in corso: 15/02/2009

L'area estrattiva di Cava Musso è costituita da due bacini, uno più ampio e profondo, l'altro di minori dimensioni, separati da un sottile istmo curvilineo sabbioso. Tra i due, lungo il lato nord, si trova l'area occupata dagli impianti, dai depositi di stoccaggio dei materiali e dal blocco uffici. Il sito si colloca lungo la sponda idrografica destra del Po, in Località Lanca di Santa Marta all'interno dei Comuni di Moncalieri e La Loggia ed è individuato dal Piano d'Area del Po quale "Zona N3 - zona di potenziale interesse naturalistico". Il "Progetto di coltivazione mineraria finalizzata al ripristino ambientale" della cava interessa una superficie di 315.500 m² per una durata complessiva di 15 anni scanditi in tre fasi quinquennali, di cui la prima è già stata terminata nel 2004. I lavori programmati, pertanto, costituiranno un completamento delle opere avviate durante il primo quinquennio e porteranno alla chiusura definitiva dell'attività estrattiva, alla riqualificazione finale del sito ed alla sua cessione all'Ente Parco del Po.

Al termine dei lavori il sito sarà caratterizzato da un ampio specchio lacustre di 157.000 m², di cui il 25% costituito da acque a bassa profondità, e da 158.500 m² di aree naturali riqualificate o rinaturalizzate, di cui 63.500 m² di boschi di diversa natura, 39.500 m² di saliceti ed aree palustri a canneto-cariceto e 45.000 m² destinati a praterie variamente cespugliate o con macchie arboreo-arbustive. Le aree residue saranno interessate dalla realizzazione delle attrezzature di uso pubblico per lo svolgimento di attività dedicate al tempo libero e alla didattica.

L'area estrattiva è posta all'interno di un contesto paesaggistico ricco di elementi di rilievo storico e naturalistico, che risultano tuttavia difficilmente raggiungibili a causa dell'assenza di una idonea rete viaria di collegamento o per la precarietà della stessa in relazione ad una scarsa od assente manutenzione. Il sito risulta inoltre poco accessibile dai principali centri urbani situati lungo la sponda sinistra del Po. Per ovviare a questa criticità e inserire l'area in un sistema di fruizione che riguardi l'intero ambito paesaggistico a sud di Torino, il progetto prevede anche la manutenzione di alcune strade esistenti e l'apertura di percorsi ciclopedonali in modo da formare un anello che tocchi alcuni dei siti più interessanti presenti nell'area, come l'area ricreativa del Comune di La Loggia, le altre aree estrattive recuperate, le aree umide della Lanca di Santa Marta e il sistema delle aree protette del Po.

Le linee d'intervento previste dal progetto di recupero possono essere così riassunte:

- riqualificazione delle aree spondali emerse già recuperate;
- interventi di naturalizzazione sulle aree spondali di nuova formazione;
- realizzazione di aree umide e stagni;
- costituzione di aree boscate;
- realizzazione di un'area attrezzata per la sosta e la fruizione.

Per quanto riguarda le opere relative alle aree spondali, si prevede di migliorare quelle già recuperate dai precedenti interventi eseguiti in passato mediante l'impianto di arbusti ed alberi, sia isolati sia a gruppi, laddove se ne evidenzia la necessità. Relativamente alle aree spondali di nuova formazione, gli interventi di naturalizzazione riguarderanno due aree separate: la prima posta a nord, nei pressi della Cascina Santa Marta, e la seconda posta a sud, per una superficie complessiva di 19.400 m². Si prevedono interventi non intensivi finalizzati all'incremento della varietà vegetazionale, con la messa a dimora di formazioni arboreo-arbustive igrofile a prevalenza di salici sulle fasce spondali e la costituzione di praterie cespugliate nelle aree a nord e a sud dello specchio lacustre. Nel setto che divide i due laghi, l'intervento porterà alla formazione di una prateria cespugliata, facilmente percorribile a piedi, fiancheggiata lungo la zona spondale da formazioni

arboreo-arbustive igrofile. Questa disposizione favorirà una fruizione di tipo naturalistico, in quanto consentirà di raggiungere la punta del setto (dove sarà mantenuta un'area più aperta adatta all'osservazione degli animali) senza disturbare la fauna, ed in particolare l'avifauna, presente nel bacino ad acque basse.

Per quanto riguarda le opere relative alle aree umide si prevede la realizzazione di un nuovo stagno, in luogo dell'area attualmente occupata dagli impianti, attorno a cui sarà realizzata una formazione boschiva per una superficie di circa 8.400 m² costituita dalle tipiche formazioni planiziali mesofile a farnia, carpino e frassino maggiore.

Infine, sarà realizzata un'area attrezzata per la sosta e la fruizione ricavata su un lotto esterno all'area di cava, situato a nord-est che ospiterà, su una superficie complessiva di circa 7.000 m², un piccolo parcheggio di attestamento e un punto di sosta attrezzato. L'ambito sarà inserito nel contesto paesaggistico circostante mediante la messa a dimora di arbusti ed alberi autoctoni tipici dell'ambiente planiziale.

A margine degli interventi di recupero qui descritti, il progetto prevede anche la creazione di un punto logistico a disposizione dell'Ente Parco del Po da utilizzare per attività didattiche e di divulgazione.



